

IL LICEALE

Anno 1 - Numero 8

14 Maggio 2010



EMERGENZA: RAVENNA DISSANGUATA?

La donazione di sangue è il gesto solidale per eccellenza e soprattutto l'unico modo per salvare una persona tramite una successiva trasfusione in caso di incidenti gravi, interventi chirurgici o specifiche patologie. Le associazioni come l'AVIS e la FIDAS-ADVS, che operano in tutto il territorio italiano, svolgono quindi un ruolo di primaria importanza. Purtroppo la nostra situazione provinciale ha raggiunto un livello allarmante: dal 2003 ad oggi il numero di donazioni è infatti diminuito notevolmente, mentre la richiesta di unità di sangue è cresciuta di pari passo fino a superare la disponibilità di scorte. Sono necessari sia un aumento di donazioni per donatore sia del numero totale di donatori. È pertanto indispensabile far conoscere la condizione attuale a quante più persone possibili, poiché si tratta di un problema risolvibile solo tramite il contributo di molti. Per donare il proprio sangue è sufficiente avere un'età compresa fra i 18 e i 60 anni, pesare almeno 50 kg ed essere in buona salute. Per diventare donatori ci si può rivolgere alla sede comunale dell'AVIS di Faenza (Viale Stradone 9).

Martina Neroni

SONDAGGIO

All'interno del Liceo Torricelli, cosa si dovrebbe migliorare il prossimo anno?

Campione di 144 alunni da 6 classi, dalle 3 sedi.

- 1) Qualità dell'immobile (62 voti - 43,1%)
- 2) Attrezzatura scolastica (13 voti - 9,0%)
- 3) Attività studentesche (assemblee, giornalino) (9 voti - 6,3%)
- 4) Attività complementari (viaggi d'istruzione, tornei sportivi) (23 voti - 16,0%)
- 5) Qualità dei programmi e della didattica (14 voti - 9,7%)
- 6) Altro: Specchi (15 voti 10,4%)
Tende (7 voti - 4,9%)
Riflessione e Creatività (1 voto - 0,7%)



CONGRATULAZIONI

alla classe 3B classico, guidata dalla prof.ssa Romito, per aver vinto il primo premio della prima edizione del Concorso Nazionale "Storia e Memoria", quest'anno incentrato sul totalitarismo e il valore civile della memoria. Dopo un anno di impegno e ricerche, gli studenti sono riusciti a produrre un lavoro organico sul totalitarismo sovietico e sul periodo del Terrore staliniano, riuscendo evidentemente a produrre un ottimo testo. Complimenti anche ai ragazzi del Forum della Filosofia, curato dal prof. Savorani, che a seguito della presentazione del loro lavoro sull'importanza della storiografia e in particolare sul rapporto dello storico con la materia, hanno vinto il secondo premio del concorso.

Martedì 1 Giugno

La festa delle scuole

di FAENZA

INGRESSO SPECIALE
PER TUTTI GLI STUDENTI
DEL LICEO TORRICELLI

€ 5,00

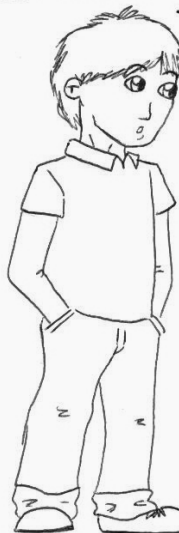
mostrando il libretto scolastico

chiedi
informazioni
ai tuoi
rappresentanti
d'istituto

c/o Giardino Estivo discoteca Gufo (Burroccano)

IN GRECIA MONTI, VIOLENZE E
PAESE FERMO PER 10 ANNI

STAVOLTA IO
NON C'ENTRO



ELENA
DI TROIA

LINDAL

La vita è come una scatola di pastelli. La maggior parte delle persone sono come le scatole da 8 colori, ma ciò che tutti cercano sono le scatole da 64 colori con il temperino sul retro. Io dico di essere una scatola da 64, ma con qualche colore mancante. Ma fa lo stesso, perché ho alcuni colori "vibranti", come il pervinca, a mia disposizione. Ho però il piccolo problema di trovare solo scatole da 8 a mia disposizione. Qualcun altro ha questo problema? Cioè, intendo dire, che ci sono così

tanti diversi colori di vita, di emozioni... e quindi quando incontro uno da 8 colori, dico tipo così "Hey, ragazza magenta!" e lei fa tipo "Oh, intendi viola!" e poi va avanti con la sua storia del viola, e io dico tipo "No - io voglio il magenta!"



Salute e Natura

dott. M. Nives Visani e dott. Mariapia Scudellari
corso Matteotti, 79 (Porta Montanara) - FAENZA
Tel. 0546 697517 - 0546 608897

La Lega Nord alle ultime elezioni comunali ha migliorato il proprio risultato, portando a casa un 12,85%, pari a 4026 voti. Ancora meglio alle regionali con un notevole 15,33%. Abbiamo voluto fare qualche domanda a Stefano Fantinelli, diventato vicepresidente del Consiglio Comunale di Faenza.

Quali saranno le tematiche per le quali la Lega si batterà sul territorio nei prossimi anni?

La nostra attività principale sarà un controllo sulle attività dell'amministrazione, che perlomeno si impegni a portare avanti il programma. In più incideremo sulle tematiche a noi care da sempre, specie per quanto riguarda l'immigrazione, che è sempre di più un problema anche a Faenza: un insieme di cose che va dalla microcriminalità alle cellule terroristiche. L'impegno principale deve venire dal controllo delle abitazioni per sapere dove sta questa gente e in quale condizioni. Aldilà di questo cercheremo di rimanere a contatto con i cittadini: il nostro movimento, a differenza del PDL, è partito dal basso e ha sedi con militanti che eleggono i segretari, visto che nessuno ha l'investitura divina. Quindi tutte le problematiche dei cittadini cercheremo di evidenziarle in Comune, come abbiamo fatto col camper service, che non è più attivo. Valuteremo tutte le forme d'iniziativa per il coinvolgimento delle persone come banchetti, manifestazioni, convegni e raccolte firme: è nel nostro DNA.

Quale sarà l'apporto di Gian Carlo Minardi al gruppo consiliare della Lega, che è secondo gruppo dopo il PD? E poi come sono i rapporti col PDL?

Siamo stati noi a settembre a chiedere la candidatura di Gian Carlo e il suo essere sportivo, più che imprenditore, secondo me gli ha fatto scattare la molla per dire "abbiamo perso una gara, ma voglio vedere di dare ancora un contributo alla mia città". Così potrà continuare il discorso del programma e sulle tematiche prettamente politiche avrà totale libertà. Del resto a Faenza il rapporto è, diciamo, buono; ottimo con la Ridolfi, che ha capacità e competenze. Inoltre i rapporti con l'UDC e i grillini sono di collaborazione e, anzi, stiamo gettando le basi orga-

nizzative per il Consiglio. Poi più avanti sulle questioni più concrete si vedrà.

Abbiamo visto un buon successo fra i giovani e nelle regioni tradizionalmente di sinistra. Come mai?

Il giovane si affaccia alla politica senza preconcetti. Io sto molto in mezzo ai giovani, sia per attività ricreative che sportive, come il Palio. Il giovane tendenzialmente è così: già questo è un aiuto, in più l'ideologia è quello che manca. Inoltre premia la continuità di determinate tematiche come gli immigrati e il federalismo, che sono state la nostra base di partenza da tanti anni a questa parte. Un riscontro che vediamo anche noi con dei giovani di 16 o 17 anni che vengono a cercare i gadget e infatti ci stiamo dicendo "fra due anni qua facciamo il botto!". Adesso i giovani del PD non hanno spazio, sembrano ridotti solo ad organizzare la festa di partito alla Graziola, in un partito che una volta va di qua e una volta va di là. Noi invece discutiamo, loro si fanno avanti e si riconoscono in un'identità. Poi premia molto il contatto con il territorio e anche il rapporto diretto con Bossi: noi siamo ancora in mezzo alla gente. Questo è molto sentito nelle regioni rosse perché una volta il PCI era capillare e il tuo problema arrivava subito dove c'era la possibilità di risolverlo.

Per la regione Romagna vedremo nei prossimi mesi qualcosa di concreto?

Per noi è un sogno che presumibilmente si realizzerà perché è dal '92 che chiediamo di essere staccati dall'Emilia e lo portiamo avanti nelle istituzioni. Una svolta c'è stata ultimamente: con l'on. Pini siamo riusciti a guardare come si può effettivamente arrivare a questo risultato e proprio in questi giorni alla Camera saranno in discussione i primi provvedimenti che in due o tre anni dovrebbero portare all'indipendenza della Romagna. Noi quest'anno ci siamo detti "questa è l'ultima volta che votiamo per la regione Emilia - Romagna": la possibilità c'è perché, oltre al movimento, la questione è stata affrontata anche nel Consiglio dei Ministri. Ora come ora, l'Emilia e la Romagna sono due realtà completamente diverse e rappresentate in modo iniquo, infatti solo un assessore è romagnolo. Siamo sempre stati un po' schiavi di Bologna e anche le leggi regionali non possono andar bene a Piacenza come sulla riviera romagnola.

Scaturita dalla penna affilata dello scrittore bolognese Valerio Evangelisti, la saga di padre Eymerich da Geronna rappresenta uno dei grandi successi letterari degli ultimi anni. Un uomo alto, volto spigoloso e occhi penetranti, intollerante e spietato, coltissimo e astuto: l'inquisitore domenicano si staglia carismatico in un Trecento popolato da sopravvissuti culti pagani e sette demoniache. In questo primo libro Eymerich deve combattere contro un nemico insediatosi nella corte aragonese di Alfonso il Cerimonioso, riuscendo a contaminare con la propria presenza gli abitanti della reggia e della città. Che ruolo ha il ritrovamento nella cisterna reale di cadaveri di neonati deformi? Parallelamente seguiamo anche le vicende di Marcus Frullifer, il classico ricercatore sfigato ma con idee scientifiche innovatrici e rivoluzionarie. Nessuno gli crede, fino a quando l'omofobo e reazionario reverendo Mallory non vince le elezioni in Texas e dimostra interesse per le teorie dello scienziato riguardo allo sviluppo delle sinapsi cerebrali, capaci di trasmettere informazioni nello spazio e nel tempo. Più di due piani temporali diversi si accavallano in una trama vorticosa e coinvolgente, unendo il romanzo storico ad una fantascienza distopica. Grazie ad una buona dose di particolari raccapriccianti e sanguinolenti, Evangelisti strega il lettore e rende Nicolas Eymerich uno Sherlock Holmes cinico e inflessibile che conquista per il proprio spessore e la propria tenacia. Astenersi facilmente impressionabili.

[Casa editrice Mondadori. Costo: 8.80 euro]

Andrea Piazza

L'ANGOLO DELLA SATIRA

"Si lamentano che non facciamo mai battute sulla sinistra..." "Ma guardali: è come sparare su uno che caga!"

Franceschini attacca: "il Pd cambi o ci si separa". Una scissione nella sinistra! Perché nessuno ci aveva ancora pensato?

Bersani: "il PD merita rispetto". Quello che si deve ai morti.

Totti tira un calcione a Balotelli: visto cosa succede a non passare a Vodafone?

COSTANO TROPPO

Esplosioni. Grida. Morte. La battaglia. Io ci sono nel mezzo. Tenente Green della 32ª divisione di fanteria dell'esercito degli Stati Uniti Terrestri. Siamo in guerra ormai da mesi con l'esercito plutoniano invasore che tenta di conquistare il nostro pianeta. Memori degli orrori della Grande guerra, avvenuta ormai 200 anni fa, le tattiche adottate dal nemico ci hanno riportato ad una guerra di trincea ancora più terribile di quella combattuta dai nostri avi nel 1914. E' un massacro. Devo abbandonare i miei pensieri, il fuoco di artiglieria nemica è cessato e devo approfittarne.

«All'attacco!» grido alle truppe con

AGORA

"Voi non volete mettere in discussione quello in cui credete: voi non potete, lo devo"

Nell'Alessandria del IV secolo d.C. visse Ipazia, una filosofa di cui non ci sono giunti scritti, ma la cui vita è testimoniata da molte fonti, che la descrivono come una grande sapiente, esperta di filosofia e astronomia. La sua fine fu tragica: uccisa brutalmente da un gruppo di fanatici cristiani, che non sopportavano che una **donna** potesse avere una così grande influenza nella città.

È questa la storia che descrive il film *Agora*, vincitore di 7 premi Goya, con accurata precisione storica, pur riuscendo a coinvolgere gli spettatori. In una città che vede il declino degli antichi culti pagani, la distruzione della biblioteca e dei templi, continue lotte fra concittadini, Ipazia cerca di riappacificare la situazione e far capire alle persone che sono più le cose che le uniscono fra loro, che quelle che le dividono.

Il libero pensiero libera a sua volta, mentre credere con troppa convinzione ci acceca, facendoci credere nemici coloro che non la pensano come noi. Soltanto mettendo in discussione noi stessi e ciò in cui crediamo, possiamo dire di essere liberi, liberi di migliorare, liberi di cambiare ed essere veramente ciò che siamo.

Lorenzo Ronchini

**AGORA è al
Cinema Italia
Lunedì 24 Maggio,
ore 21.30**

cinemaincentro

F A E N Z A

tutto il fiato che ho in corpo fino ad esaurire la voce «Dobbiamo riuscire a far cedere la prima linea!» nel frattempo mi sporgo ancora di più dalla buca che mi protegge e scarico una raffica di colpi verso il nemico, poi balzo fuori dal riparo e corro. A sentirmi gridare tutti i soldati ancora in grado di combattere escono dalle trincee e mi seguono verso le linee nemiche noncuranti del piombo che fiocca sulle loro teste: si fidano del loro Tenente, sono convinti che li porterò alla vittoria. «Mai errore più grande fu fatto» penso con amarezza. Un proiettile mi sibila a pochi centimetri dalla testa, ne sento il rumore mortale. Un urlo. Non tutti sono fortunati come me. Un altro proiettile. Mi colpisce in pieno petto. Prego perché i nuovi giubbotti antiproiettile funzionino: funzionano. Sono salvo solo grazie al grado di Tenente che ho sul braccio destro, perché i corpetti protettivi vengono dati solo agli ufficiali: «Costano troppo!» aveva risposto il Colonnello quando gli avevo parlato dell'ingiustizia di fornire gli equipaggiamenti solo ai graduati. «Costano troppo» quelle parole mi tornano alla mente «Costano troppo». Come se una vita umana valesse meno di una pettorina rinforzata. Il fuoco di artiglieria riprende, creando morte e crateri. Vedo molti dei miei uomini cadere a terra con il petto zuppo di sangue. «Costano troppo». I giubbotti antiproiettile costano troppo, e intanto altri dieci di quei ragazzi giacciono al suolo. Siamo ormai a metà strada, sarebbe da folli tornare indietro. Bombe esplodono in tutta l'area circostante: una groviera avrebbe meno buchi di questa maledetta terra di nessuno. Tre metri ci dividono dal nemico, e altri tre ragazzi muoiono investiti dalle salve delle mitragliatrici. Due metri. Un metro. Salto nella trincea nemica e abbandono il mio fucile ormai scarico. Scontro corpo a corpo. I più fortunati usano il calcio del fucile, altri gli affilati bordi delle vanghe da campo, altri ancora combattono a mani nude. Io ho il mio pugnale: ringrazio i miei gradi. Un nemico mi si para davanti: plutoniani, che razza obbrobriosa. Creature dalla pelle violacea e umidiccia, dai volti schiacciati e piatti.

Hanno tre grandi occhi verdognoli che brillano di riflesso, e sento gli odori con la lingua. Fortunatamente non devo fargli un servizio fotografico, ma solo ucciderlo. Il mio alleato era armato con una lunga lama affilata e ricurva, il cui filo luccicava di blu smorto. Veleno: gioca scorretto. Bisogna stare attenti, se solo mi sfiora, sono spacciato. Effettuiamo una serie di scambi con affondi e parate. E' veloce e preciso, sono costretto a mettermi sulla difensiva. Continua ad incalzarmi, poi ad un certo punto un'esplosione troppo vicina sembra scuoterlo. Poverino, è un essere sensibile. Chissà se lo è pure al mio acciaio: mi risponde affermativamente finendo a terra con l'intestino squarciato. Faccio un paio di passi ed altri due plutoniani mi vengono incontro, ma sono anche loro molto sensibili. Quando cadono a terra, mi accorgo che i loro compagni si ritirano nelle retrovie. Molti morti di entrambe le fazioni. Troppi morti. Dopo questa riflessione, mi volto e vedo un mio soldato, sta cercando di dirmi qualcosa, ma le esplosioni non mi fanno sentire neppure quello che penso. Il grido si ripete «... ino!» anche questa volta il suono è coperto dagli spari. Non riesco a comprendere cosa vuole dirmi. Poi finalmente la terza volta capisco perché sta sbraitando «Cecchino!» mi grida spaventato «Cecchino! Signore, c'è un cecchino!» Troppo tardi. Sento un vuoto alla testa. «Anche gli elmetti costano troppo.»

Michael Crisafulli.

SONDAGGIO

TEMA DEL BALLO DELLA SCUOLA

Crocettare la casella del tema scelto, ritagliare e imbucare nelle urne presenti all'ingresso di ogni sede.

Il tema che otterrà la maggioranza dei voti sarà il tema del ballo della scuola che si svolgerà a fine mese.

(Le 5 sotto sono le proposte dei rappresentanti di classe e d'istituto che hanno ottenuto più preferenze in sede di comitato studentesco)

- CARTONI DISNEY
- HIPPIE
- ANNI '70
- SUPEREROI
- PIGIAMA

ROCKER'S CORNER

Maggio ragazzi! E siamo già giunti all'ultimo numero del Liceale e del Rocker's. E per concludere l'anno in bellezza canterò qui per gli appassionati e per gli adepti le gesta dei grandi "Guitar Gods" che hanno inciso profondamente la musica contemporanea fin dai primi periodi.

La leggenda del Guitar God avvolto in un'aura mistica nasce probabilmente con il "Devil Boy" Robert Johnson, bluesman che secondo la leggenda avrebbe venduto l'anima al Diavolo in cambio di una incomparabile abilità nel suonare il suo strumento. Con l'arrivo degli amplificatori e delle chitarre elettriche, nel dopoguerra fanno capolino con forza i primi "Electric Gods", prima nel jazz (Charlie Christian e Wes Montgomery, due geni della chitarra semiacustica) poi nel blues con gente da impatto quali BB King, Albert King, Freddy King, altresì detti "The Three King of Blues". Tre omoni che fanno 500kg in tre che suonano Gibsons Guitars e sono esempio per tutto il rock che verrà. Il primo God bianco è "Eric Clapton", (escludendo forse Les Paul, chitarrista jazz costruttore della celebre Gibson Les Paul) diventato idolo delle folle grazie ad un grande carisma e ad una particolarissima tecnica di fraseggio, tutta sua.

In pari con lui cresce la fama di Pete Townshend, funambolico chitarrista dei "The Who", più noto per il casino creato sui palchi, più che per una particolare perizia. Sempre nella Golden Age del Rock (fine anni '60-inizio anni '70) nasce il mito dei miti, l'archetipo del chitarrista: James Marshall Hendrix, di cui ho precedentemente narrato le gesta in un numero passato del Licea-

le. Negli anni '70 il rock si indurisce e si sfalda in diverse correnti quali "Hard Rock" o "Heavy Metal" o "Punk" e tanti altri generi. A farla da padroni diventano gli shredders, quali Eddy Van Halen dei Van Halen o Randy Rhoads, portentoso chitarrista di Ozzy Osborne, sfortunatamente morto in un incidente aereo. Con il passare degli anni si afferma la figura di Steve Vai, chitarrista estremamente dotato di un'innata abilità tecnica. Ai giorni nostri possiamo gustarci le imprese del bizzarro "Buckethead", testa di secchiello, losco figuro che tiene segreta la sua identità tramite una mascherozza bianca e un secchiello della "Kentucky Fried Chicken" in testa e di Zakk Wylde, energico e muscoloso chitarrista Hard Rock.

Detto ciò potrei anche salutarvi e augurarvi in bocca al lupo per la fine della scuola, ma prima voglio dirvi due parole. Potrò sembrarvi un esaltato gasandomi in questo modo solo per scrivere in un giornale scolastico e parlando di gente che neanche ho visto mai. Ma se avete una passione vi esorto a rompere le balle di vostri amici, anche se passerete per ripetitivi e monocromatici. Perché una passione va sempre ostentata e perché, strano ma vero, bisogna cercare di essere se stessi, senza dover per forza piacere a una persona sventolando interessi che non si hanno. Ehi sono sempre un diciassettenne che da consigli di vita, siete liberi di ascoltarmi o no! Detto questo, per quest'anno ho finito di scassarvi con le mie passioni. Migliori auguri per la vostra vita, ci si vede l'anno prossimo!

Il Fofò

L'ANGOLO DEI CATTIVI

Durante l'ora di storia dell'arte la situazione è la seguente: M. e B. (teneramente per manina) ripassano latino, seguiti da C., L., P., N. e S. . M. a sprazzi. Idem S., N., T., S. e B. . V. stagiuzzava. Si associa poi C. . Che ci sia un compito nell'aere?

UN GRAZIE A TUTTI

Vorremmo ringraziare tutte le persone che con i propri articoli hanno contribuito a questo primo anno del Liceale, ricordando a tutti che ogni collaborazione è ben accetta e, anzi, necessaria.

Quindi grazie a Linda Leonardi, Luca Grementieri, Federico Naldoni, Matteo Nati, Alberto Mazzanti, Pietro Bassi, Carolina Bernardi, Sara Cavallari, Mirco Neri, Filippo Emiliani, Sara Drais, Giovanni Gambi, Filippo Pederzoli, Jefs, Matteo Pozzi, Matteo Naldi, Anita Caroli, Alex Bertozzi, Giovanni Gentilini, Giulia Zaffagnini, Stefano Valente, Michael Crisafulli, Lorenzo Galeotti, Lorenzo Gambi, Ilenia Serra, Francesco Pivato, Laerte Cimatti, Hanane Jendoubi, Martina Neroni, Michele Porisini, Lorenzo Ronchini.

In particolare ringraziamo per la disponibilità il dott. Edward Bailey, il prof. Luca Vancini, il sindaco Giovanni Malpezzi, il prof. Alberto Emiliani e il consigliere Stefano Fantinelli.

Nella speranza che siano stati numeri di vostro gradimento, grazie per l'interesse e per la partecipazione di tutti alle nostre attività studentesche. Al prossimo anno!

Brunilde Caponi
Andrea Costa
Ambra Lombardi
Andrea Piazza

1		2	3	4		12	6		7	
		8			7		3		9	10
	12			10		1	13		11	14
3		15	2		14		9			12
13			8		10	12	2		1	15
	11	7	6			16		15		5
		10		5	15		4	8		11
16		5	9	12		1				8
	2				13		12	5	8	
	13		15	3		14	8		16	
5	8		1		2			13	9	15
		12	4		6	16	13	7		5
	3		12		6		4	11		16
	7		16	5	14		1			2
11	1	15	9		13		2			14
	14			11	2		13	3	5	12

		7	8	3	9	2			
2			1	7					5
		1				4			
9	5							2	1
7									9
4	6								8
		9					8		
6			2		8				7
		5	6	1	4	3			

				1					8
		3				1			
	6	5			7	4	9		
		9			4				
8									1
				6		2			
	4	1	2				6	3	
		8					5		
7				3					4

alexander cimini, antonio sotgia e stefano naldi presentano

luigi balelli
mike cimini
teresa vittorietti
silvia chiozzolini
francesca leoni

giacopo tronconi
dapine zenoni
matteo cavallari
alfredino mazzotti
ramona boscherini
federico rea
gianluigi cantore

SU GRANDE RICHIESTA

VINCITORE DEL PREMIO "MIGLIOR FILM" ALLA 61ª EDIZIONE DEL FESTIVAL VALDARNO CINEMA FEDIC. ASSEGNATO DALLA GIURIA GIOVANI

Dal regista di AISBERG

M.A.R.C.O.

MARTEDÌ 18 MAGGIO
CINEMA SARTI (Faenza)
ore 18:00 e 21:00

per il progetto CINESCUOLA 2009/2010